

N. 13/2014 - 17.03.2014

Nota informativa a cura della Segreteria Nazionale

Piazza G. G. Belli, 2 - 00153 Roma

Presidenti Nazionali: FIGISC: MAURIZIO MICHELI - ANISA: STEFANO CANTARELLI

Segreteria Nazionale: telefono: 06-5866351 - fax 06-58331724

e-mail : figisc@confcommercio.it - anisa@confcommercio.it

sito internet: www.figisc.it

il presente numero si compone di 8 pagine

SOMMARIO DEL NUMERO 13

**PER ENI «NON C'É VERTENZA»
E NON SERVE IL MINISTERO,
E INTANTO ALZA LA POSTA**

[pagina 1]

**SEGNO PIÚ NEI CONSUMI
DI FEBBRAIO, MA LA RETE NON
ARRIVA NEANCHE AL PAREGGIO**

[pagina 6]

**LA REGIONE LOMBARDIA
CENSISCE LA PROPRIA RETE
DISTRIBUZIONE CARBURANTI**

[pagina 7]



**PER ENI «NON C'É VERTENZA»
E NON SERVE IL MINISTERO,
E INTANTO ALZA LA POSTA**

Dopo la richiesta da parte delle Organizzazioni di categoria al Ministero dello sviluppo economico di attivare la mediazione delle vertenze collettive [si veda FIGISC ANISA NEWS N. 10 del 28.02.2014], l'intervento del Viceministro DE VINCENTI [si veda anche FIGISC ANISA NEWS N. 11 del 05.02.2014] e la sospensione dello sciopero di colore programmato per il 5 e 6 marzo, ENI, che aveva «assicurato [al Viceministro] la propria disponibilità a riprendere il negoziato interrotto, mediante una riunione da concordare direttamente tra le parti e da tenere a breve, entro il prossimo 10 marzo», aveva effettivamente convocato per lo scorso lunedì 10 in un tavolo «ristretto» i Presidenti di FAIB, FEGICA e FIGISC.

In tale occasione, l'azienda non solo non ha fatto passi in avanti per la definizione del rinnovo dell'accordo [su cui, si ricorda, non esistevano ormai grandi divergenze tra le parti], ma ha anche buttato sulla bilancia elementi pesantissimi che fino alla sospensione della trattativa il 18 febbraio non erano mai emersi nel confronto, in particolare richiedendo, quale condizione determinante per chiudere qualsiasi accordo, la definizione di un «contratto di commissione» confezionato in casa ENI.

ENI, insomma, non soddisfatta delle condizioni dell'accordo che le parti stavano faticosamente raggiungendo, né disposta ad assumere impegni quanto meno su regole che consentissero alle gestioni di poter competere in condizioni eque e non discriminatorie [si veda a proposito FIGISC ANISA NEWS N. 7 del 17.02.2014], non paga di essere ritornata a premere sui singoli gestori con trattativa individuale [a trattative collettive sospese e non del tutto interrotte!] per il rinnovo annuale di quello stesso *Iper-self h24* che aveva sostenuto sin dall'inizio della trattativa di voler accantonare, ha alzato ulteriormente la posta estraendo dal cassetto un'ulteriore arma di pressione basata sulla modificazione integrale degli strumenti contrattuali.

A seguito di tale «colpo di scena» dell'azienda, che ha allontanato e non certo riavvicinato le parti nella trattativa, le tre Organizzazioni di categoria hanno comunicato in data 12.03.2014 al Viceministro, ai dirigenti del Ministero ed alla Commissione di garanzia per l'esercizio dello sciopero quanto segue:

Egregio signor Viceministro,

facendo seguito alla comunicazione via posta elettronica ricevuta dalle scriventi in data 3 marzo, con la quale codesto Ministero ci informava della «*disponibilità assicurata da Eni a riprendere il negoziato interrotto*» e ci sollecitava a tenerlo «*informato nel corso della vertenza*», le scriventi Federazioni sono ad evidenziare quanto segue.

ENI R&M ha effettivamente chiesto alle scriventi di partecipare ad un incontro «*ristretto*» ai soli Presidenti che si è tenuto nella serata di ieri 10 marzo, presso gli uffici della Direzione, con la presenza dei massimi responsabili della Divisione.

Nel corso dell'incontro, l'azienda si è attestata rigorosamente sulle proprie posizioni, quali assunte all'atto dell'interruzione della trattativa, non solo tenendo una netta posizione di chiusura ad ogni pur minimo ten-

tativo di mediazione - peraltro non particolarmente complesso, tenuto conto dell'estrema prossimità delle posizioni ufficialmente espresse al tavolo - ma ha anche del tutto inopinatamente inteso operare un rilancio delle proprie pretese introducendo questioni che non erano emerse nel corso della trattativa antecedente.

Eni R&M ha infatti posto come condizione necessaria per concludere l'intesa - indipendentemente dalle condizioni economico-normative precedentemente oggetto di trattativa -, l'accettazione contestuale da parte delle scriventi di un nuovo modello contrattuale, nella fattispecie un contratto di commissione predisposto dall'azienda, per essere utilizzato in alternativa a quello attualmente previsto dalla legge per regolare le relazioni tra gestore ed ENI.



È appena il caso di sottolineare, nel merito, come l'accordo sui nuovi modelli contrattuali debba necessariamente essere stipulato - così come previsto dalla legge 27/2012 - a livello interassociativo tra le rappresentanze di categoria dei titolari delle autorizzazioni [Unione Petrolifera] e quelle dei gestori [Faib, Fegica e Figisc] e successivamente proposto al Ministero per lo sviluppo economico. Cosa che, come è noto, è già avvenuta, ad esempio, tra le scriventi e le associazioni dei retisti indipendenti, Assopetroli e Grandi Reti, e proprio in relazione ad un modello di contratto di commissione.

D'altra parte le medesime scriventi hanno più volte manifestato, anche formalmente,

sia a codesto Ministero sia ad Unione Petrolifera, la più ampia disponibilità a negoziare un accordo che preveda un modello di contratto di commissione nelle sue linee essenziali, fatta salva una conseguente negoziazione collettiva aziendale di secondo livello che adatti più nel dettaglio tale modello alle specifiche esigenze di ciascuna singola compagnia petrolifera, ENI compresa. In questo senso le scriventi hanno, d'intesa con Unione Petrolifera, avviato il tavolo di confronto. Siamo, ancora ad oggi, in attesa che la controparte industriale sciogla la sua riserva sulla suddetta questione.

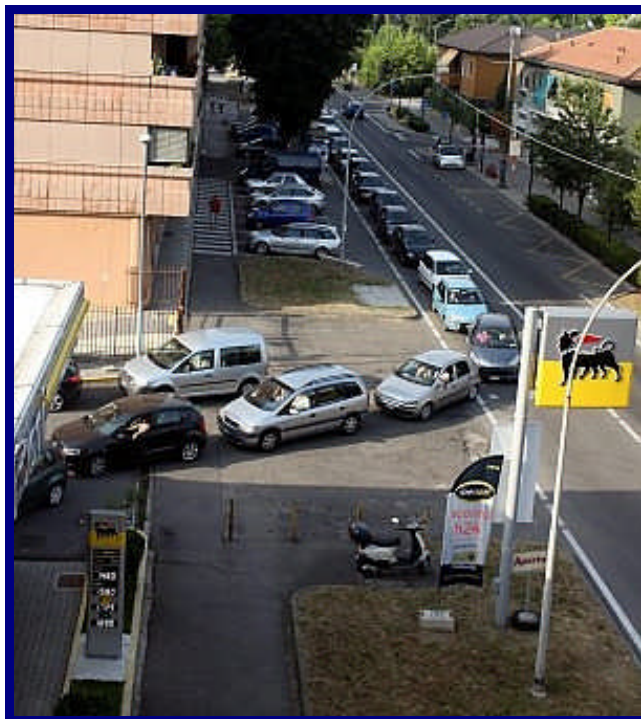
Ciò premesso, il rilancio operato improvvisamente da ENI, oltrech  operare una evidente forzatura sul piano del metodo, si pone fuori dalla previsione legislativa e va a forzare il quadro normativo vigente, avviando una linea di condotta in oggettivo contrasto con la possibilit  di rinnovare gli accordi collettivi in essere, cos  come previsto dalla legislazione di riferimento.

In questo modo, ENI ha disatteso anche l'impegno e le assicurazioni fornite la scorsa settimana al Ministero stesso. Ci preme sottolineare che nel contempo ENI R&M, ha continuato, come gi  in precedenza pi  volte segnalato, ad imporre alla categoria una condotta di contrattazione individuale in palese elusione del dettato legislativo, peraltro maggiormente accentuata nei confronti dei gestori «sindacalizzati».

Per tutte queste ragioni, che contengono evidenti caratteristiche di urgenza, le scriventi Federazioni sono a richiederLe, signor Viceministro, un nuovo e risoluto intervento nell'ambito della procedura gi  avviata per la mediazione della presente vertenza collettiva, rimettendo alla Sua equa valutazione di opportunit  - che le scriventi ritengono in tutta coscienza di dover perorare - l'eventualit  che la negoziazione tra le Parti possa essere ripresa in sede ministeriale con il sostegno e la garanzia dell'Istituzione. Si rimane in attesa di un pronto riscontro.

L'azienda, lo stesso giorno 12.03, in serata, riconvocava le Organizzazioni di categoria per luned  17 marzo 2014, con una semplice comunicazione in cui ribadiva la natura «ristretta» [e quindi non risolutiva] della riunione:

*Gentili Presidenti,
abbiamo il piacere di invitarvi ad un incontro luned  prossimo 17 marzo p.v. alle ore 11,00 presso i ns. uffici di Roma, Via Laurentina n. 449, palazzina C, 6  piano.
L'incontro   ristretto ai soli Presidenti delle Vostre organizzazioni per continuare il confronto avviato luned  scorso.
Vogliate confermare Vostra partecipazione.*



A tale convocazione, FAIB, FEGICA e FIGISC rispondevano, dopo attenta ponderazione, venerd  14.03 in mattinata, nei seguenti termini:

Egregi Signori, riscontriamo volentieri la Vostra comunicazione con la quale ci invitate ad un incontro per il prossimo 17 marzo, presso i Vostri uffici per «continuare il confronto avviato luned  scorso».

Come è a Vostra e generale conoscenza, sull'andamento della vertenza abbiamo richiesto un ulteriore intervento del Ministero dello sviluppo economico – che, in quanto ha richiesto di essere informato sugli sviluppi, ci legge per opportuna conoscenza - il quale si era peritato di promuovere quel tentativo di conciliazione delle vertenze collettive che è tuttora in corso di svolgimento. E, correttezza istituzionale vorrebbe che entrambe le Parti attendessero le riflessioni del Viceministro prima di approfondire le posizioni.

Nel merito, ciò nonostante riteniamo, per non lasciare nulla di intentato, di poter accedere all'invito, ribadendoVi tuttavia che, pur avendo preso visione della bozza aziendale di contratto di commissione che ci avete inviato, continuiamo fermamente a ritenere che l'unica sede indicata dal legislatore per definire i nuovi modelli contrattuali non possa che essere esclusivamente quella della Vostra Associazione di categoria, l'Unione Petrolifera.

In quella sede non avremo alcuna difficoltà a prendere in esame, fra le altre, anche la proposta da voi avanzata, sempreché sia effettuata dall'Unione Petrolifera medesima a nome di tutte le Aziende associate.

Peraltro, qualora riteneste di utilizzare l'incontro *pro bono*, rispondendo positivamente alle sollecitazioni che nel richiamato incontro abbiamo ripetutamente effettuato e, cioè quelle di siglare l'intesa economica ed avviare la stesura dell'accordo più generale secondo i contenuti che abbiamo già parzialmente individuato [anche con i Vostri legali], saremo lieti di garantire - nelle more delle riflessioni rimesse al Ministero - la nostra presenza allargata alle ns/ delegazioni, per quanto ristrette, necessariamente indispensabili per siglare la parte economica.

M. Landi – R. Di Vincenzo – M. Micheli

Nel pomeriggio di venerdì 14.03, ENI comunicava ai Presidenti di cosa intendesse discutere nell'incontro di lunedì 17, ossia non dell'accordo, ma di un protocollo di intesa

anche sulle parti normative, sottolineando, nel contempo, di ritenere che non sussista alcuno stato di vertenza [un chiaro rimprovero alle Organizzazioni di categoria per essersi nuovamente rivolte al Ministero e/o un larvato «suggerimento di non interferenza» rivolto al Ministero?]:

Egregi Presidenti,

nel dare riscontro alla Vs. conferma di partecipazione all'incontro da noi propostoVi, che Vi chiediamo per motivi logistici di posticipare alle ore 15.00 di lunedì 17 marzo 2014, teniamo a confermarVi che riteniamo non sussistano i presupposti per qualificare lo stato del confronto tra noi in essere quale vertenza collettiva interprofessionale per la quale è previsto dal D. Lgs. 32/98 il tentativo di mediazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.

Quanto sopra ribadito, riteniamo utile un incontro ancora ristretto alle sole Presidenze delle Organizzazioni da Voi rappresentate, avendo l'incontro propostoVi per intendimento la condivisione e sottoscrizione tra le Parti di un Protocollo d'Intesa che riporti gli elementi principali, economici e normativi, che saranno poi oggetto di un accordo da sottoscrivere dalle rappresentanze allargate, secondo le diverse necessità, e di ENI e delle Vs. Organizzazioni.



A questa lettera dell'azienda, FAIB, FEGICA e FIGISC hanno così replicato nella serata di venerdì 14.03:

Egregi signori,

riscontriamo la vostra comunicazione appena ricevuta per significarvi che non possiamo accettare la vostra lettura della norma contenuta nel d.lgs. 32/98 - e successive modificazioni/integrazioni - che, invece, è pienamente applicabile al caso di specie in quanto, come universalmente riconosciuto, l'impianto normativo di base [32/98] si è evoluto con le Leggi 57/01 e 27/12: di ciò è testimonianza lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico, cui la presente è diretta per conoscenza, che ha avviato la procedura, convocandoci ai sensi dell'articolo 1, comma 6, della contestata norma.

Ciò premesso, siamo ancora una volta a ribadirvi la nostra piena e totale disponibilità a partecipare - lunedì 17 alle ore 15.00 - all'incontro che ci avete richiesto, ma esclusivamente per perfezionare l'intesa economica [già individuata per gli aspetti macro] e darle piena ed immediata operatività.

Gli aspetti legati all'adozione di nuovi contratti [di commissione], che voi insistete per affrontare in questa fase non possono in alcun modo essere approfonditi in sede aziendale in quanto rimessi, dal Legislatore, alla contrattazione orizzontale e cioè ad un accordo quadro da sottoscrivere - come abbiamo già fatto con Assopetroli e Consorzio Grandi Reti - in sede di vostra rappresentanza associativa [Unione Petroli]. Sarebbe oltremodo imbarazzante infatti procedere - fuori da ogni contesto normativo definito dal Parlamento - ad un accordo aziendale sulla materia senza prima aver raggiunto un'intesa sul quadro generale che veda coinvolte tutte le compagnie petrolifere aderenti all'Unione.

Con questo spirito, con questi intendimenti e rivendicando il nostro diritto ad essere assistiti da delegazioni - ancorché ri-

strette - vi confermiamo la nostra disponibilità all'incontro.

Per la chiarezza: fuori da questo percorso non sarebbe possibile, per noi, ricercare alcuna sintesi ed alcun perfezionamento della parte economica. Il protocollo d'intesa che voi avete in animo di sottoporci, potrà essere oggetto di una successiva riunione che avvenga, in perfetta discontinuità con l'intesa economica, a partire dal giorno successivo a quella della piena operatività dell'intesa economica stessa e della stesura del conseguente accordo complessivo, peraltro già parzialmente condiviso con i vostri legali.



In altre parole, ciò che si è inteso dire con questa ultima presa di posizione è: basta alzare l'asta del salto in alto! In questa trattativa, difficilissima da un punto di vista economico dati i tempi e lo stato del settore, importante non solo per l'ambito aziendale ma per l'intero settore, le carte in tavola sono state più volte cambiate [ad esempio, *Iperself h24* che doveva essere ridimensionato per scelta aziendale è invece stato rinnovato «a forza»], fino a voler rimettere in discussione, e proprio alla fine, perfino lo stesso assetto contrattuale di base, in un modo che la legge oggi non prevede si possa fare nei termini in cui l'azienda lo vorrebbe risolvere.

E, ancora: prima di ragionare [nelle forme, sedi e metodi previsti dalle norme] di nuovi contratti, devono essere rinnovati

gli accordi che derivano, sempre per legge, dal quadro contrattuale vigente. Si tratta di percorsi diversi che non possono essere sovrapposti ed usati strumentalmente per non adempiere né in un senso né nell'altro.

Abbiamo voluto pubblicare pedissequamente - fino alla noia - tutto quanto è intercorso tra noi ed ENI nella scorsa settimana per almeno due ragioni: la prima è, ovviamente, far sapere ai gestori come stanno andando le cose [persino nelle forme «burocratiche» e spesso ripetitive della corrispondenza ufficiale] e con «cosa» esattamente abbiamo a che fare.

La seconda per far risaltare - se mai ci fosse qualcuno, fuori dal nostro ambiente, che non si fosse accorto o che abbia fatto finta di non accorgersi di cosa sta succedendo - un drammatico contrasto: mentre l'azienda temporeggia - come in un asettico gioco di società a tavolino - cambiando carte, gioco, posta in palio, la situazione vera sul campo degrada di giorno in giorno, gestori, imprese, persone di carne ed ossa insomma, che ben altro hanno a che fare che giocare, soffocano in mezzo ad insormontabili difficoltà, nell'assenza di prospettive, spesso nella disperazione.

SEGNO PIÙ NEI CONSUMI DI FEBBRAIO, MA LA RETE NON ARRIVA NEANCHE AL PAREGGIO

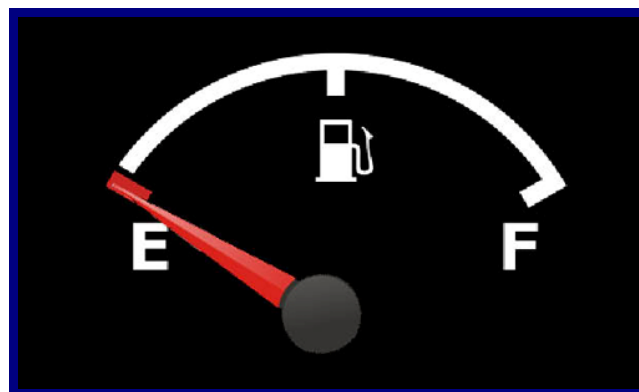
I dati provvisori sui consumi del mese di febbraio - pubblicati giovedì dal Ministero - rilevano, a parità di giorni di consegna, un limitato aumento rispetto al febbraio 2013 della somma di benzina e gasolio, pari ad un +1,86 % ed a oltre 54 milioni di litri.

Nel confronto tra rete ed extrarete, la prima non arriva ancora al pareggio, con una perdita di quasi 10 milioni di litri e di 0,48 punti percentuali, mentre la parte del leone la fa l'extrarete, con quasi 64 milioni di litri in più, pari ad un +7,01 %.

I consumi di benzina sono complessivamente in aumento di oltre 9 milioni di litri [1,09 punti percentuali in più]: volumi che derivano da una perdita in rete di quasi 12 milioni di litri e 1,62 punti percentuali e da un guadagno in extrarete di oltre 21 milioni di litri e di ben 18,60 punti percentuali in più. In realtà si tratta di extrarete solo per il prezzo di cessione, trattandosi di volumi che rientrano in rete nelle pompe bianche o nella GDO.

Positivo è il segno dei consumi di gasolio - circa 45 milioni di litri in più del febbraio 2013, pari ad un +2,18 % - in entrambi i canali: in extrarete quasi 43 milioni di litri in più e +5,35 punti percentuali, e persino in rete, sia pure con uno stentato +0,19 % e poco più di due milioni di litri in più dello stesso mese del 2013.

In aumento di un +7,96 % e di oltre 16 milioni di litri i consumi di gpl, che costituiscono nel mese il 6,95 % della somma dei consumi di gpl, benzina e gasolio, contro una quota del 66,12 % per il gasolio e del 26,93 % per la benzina.



Sul bimestre gennaio-febbraio, il 2014 rispetto al 2013 marca un segno positivo di poco superiore al pareggio con meno di 22 milioni di litri in più e 0,37 punti percentuali. L'extrarete si porta a casa quasi 107 milioni di litri in più e 5,72 punti percentuali, mentre la rete perde ancora quasi 85 milioni di litri ed il 2,04 %.

I consumi di benzina arretrano nel bimestre di oltre 13 milioni di litri e di

0,75 punti percentuali: come al solito, è la rete a perdere oltre 50 milioni di litri ed il 3,28 %, invece l'extrarete per così dire «tarocco» si porta a casa più di 37 milioni di litri [+15,38 %].

A segno positivo il gasolio, con quasi 36 milioni di litri in più, pari a +0,84 %, il cui saldo è dato dal risultato di quasi 70 milioni di litri in più in'extrarete [+4,28 %] e oltre 34 milioni di litri in meno in rete [-1,31 %].

In aumento i consumi di gpl, che nel bimestre segnano sullo stesso periodo del 2013 un incremento di quasi 31 milioni di litri e 7,14 punti percentuali. Nel bimestre i consumi di gpl valgono il 7,12 % della somma dei consumi di questo prodotto più benzina e gasolio, il gasolio ha una quota del 65,77 % sul totale e la benzina del 27,11 %.

CONSUMI GENNAIO-FEBBRAIO E VARIAZIONI % - MILIARDI DI LITRI

Prodotti	2013	2014	Var. %
Rete	1,536	1,486	-3,28%
Extra	0,241	0,278	+15,38%
Benzina	1,777	1,764	-0,75%
Rete	2,615	2,581	-1,31%
Extra	1,630	1,699	+4,28%
Gasolio	4,245	4,280	+0,84%
Rete	4,152	4,067	-2,04%
Extra	1,871	1,978	+5,72%
Totale	6,022	6,045	+0,37%
Gpl	0,433	0,464	+7,14%



LA REGIONE LOMBARDIA CENSISCE LA PROPRIA RETE DISTRIBUZIONE CARBURANTI

A fine gennaio la Regione Lombardia ha presentato i risultati del nuovo monitoraggio della rete distributiva di carburanti sul territorio locale, effettuato nel 2013 ad aggiornamento di quello già effettuato nel 2008.

I risultati hanno evidenziato che in regione – dove la viabilità è composta da 578 km di autostrade e tangenziali, da 900 km di strade statali, da circa 11.000 km di strade provinciali ed infine da circa 58.000 km di strade comunali – gli impianti di distribuzione carburante nel 2013 erano:

- ❖ in totale 3.101, di cui
- ❖ impianti con benzina 3.014
- ❖ impianti con gasolio 2.982
- ❖ impianti con G.P.L. 394
- ❖ impianti con metano 145.

Di questi, il *focus* sulla rete autostradale è così stato determinato:

- ❖ in totale impianti 57, di cui
- ❖ impianti con G.P.L. 28 più 2 in fase di realizzazione
- ❖ impianti con metano 8 più 7 in fase di programmazione

Dal 2008, il numero complessivo degli impianti è diminuito solo di 96 unità e di 3,0 punti percentuali, ma il tasso di crescita degli impianti con prodotti ecocompatibili è stato pari ad un +126,56 % per il metano [da 64 a 145 unità] e del +11,93 % per il gpl [da 352 a 394 unità].

Diversa la situazione per l'evoluzione della rete da provincia a provincia, in cui si verificano dati che vanno da un incremento del 4,3 % [Sondrio] ad un decremento del 8,9 % [Milano], come si può osservare nella tavola della pagina seguente:

LA RETE NELLE PROVINCE 2008-2013

Province	2008	2013	Var.	Var. %
Bergamo	351	346	-5	-1,42%
Brescia	534	526	-8	-1,50%
Como	139	143	+4	+2,88%
Cremona	159	150	-9	-5,66%
Lecco	113	108	-5	-4,42%
Lodi	80	79	-1	-1,25%
Mantova	186	188	+2	+1,08%
Milano	842	767	-75	-8,91%
Monza B.	227	235	+8	+3,52%
Pavia	222	216	-6	-2,70%
Sondrio	70	73	+3	+4,29%
Varese	274	270	-4	-1,46%
Totale	3.197	3.101	-96	-3,00%

Per quanto riguarda, invece, la struttura della rete dei prodotti ecocompatibili nelle province, il censimento della Regione Lombardia ha rilevato i seguenti dati:

IMPIANTI DI GPL E METANO NELLE PROVINCE 2013

Province	GPL	Metano
Bergamo	32	19
Brescia	104	31
Como	4	7
Cremona	33	7
Lecco	7	1
Lodi	12	6
Mantova	49	16
Milano	69	32
Monza B.	24	4
Pavia	39	13
Sondrio	4	1
Varese	17	8
Totale	394	145

La Lombardia, con 145 impianti di metano, vanta una quota di presenza del 14,5 % in Italia su 998 impianti in esercizio in totale e del 16,74 % sulla rete programmata [201 impianti su 1.201 a livello nazionale], mentre gli impianti di gpl costituiscono l'11,81 % del totale nazionale [394 su 3.337].

Limitatamente ai prodotti benzina e gasolio, le vendite dal 2008 al 2012 [mancano dati disaggregati sul 2013] sulla rete ordinaria sono diminuite in regione del 14,1 % e di oltre 678 milioni di litri: ciò significa che l'erogato medio annuo per impianto della rete

ordinaria è diminuito da 1,646 milioni di litri a 1,412 milioni di litri.

Sulla rete autostradale, nello stesso intervallo 2008-2012, le vendite sono cadute di più di 176 milioni di litri e di 32,5 punti percentuali; l'erogato medio per impianto è sceso da 9,477 a 6,396 milioni di litri.

I consumi di gpl per autotrazione in rete sono cresciuti nel 2012 del 93,1 % rispetto al 2008, con un erogato medio per impianto per tale prodotto salito da 0,305 a 0,524 milioni di litri.



La composizione del parco circolante è costituita e si è evoluta nel quinquennio come evidenziato dalle seguenti tabelle:

CONSISTENZA PARCO CIRCOLANTE 2008-2013
PER TIPO ALIMENTAZIONE

	2008	2013	Var. %
Gasolio	3.021.235	3.397.136	+12,44%
Benzina	4.816.315	4.812.151	-0,09%
G.P.L.	138.905	295.951	+113,06%
Metano	79.875	108.607	+35,97%
Totali	8.056.330	8.613.845	+6,92%

COMPOSIZIONE PARCO CIRCOLANTE 2008-2013
PER TIPO ALIMENTAZIONE

	2008	2013	Trend
Gasolio	37,50%	39,44%	↗
Benzina	59,78%	55,87%	↘
G.P.L.	1,72%	3,44%	↗
Metano	0,99%	1,26%	↗
Totali	100,00%	100,00%	